

## La spesa della Regione Lazio per la protezione dell'ambiente Anni 1995-2001

L'Istat diffonde, per la prima volta, la serie storica dei dati relativi alle spese per la protezione dell'ambiente di un'amministrazione regionale.

Si tratta in particolare dell'aggiornamento al 2001 della serie 1995-2000 prodotta dall'Istat con riferimento alla Regione Lazio e diffusa da tale Amministrazione nell'ambito del primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Lazio, pubblicato all'inizio del 2005<sup>1</sup>.

Tali dati sono stati prodotti nell'ambito del progetto "Contabilità ambientale e sviluppo", realizzato congiuntamente dall'Istat (Direzione centrale della contabilità nazionale) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e coesione – Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici). Finalizzato allo sviluppo di conti ambientali regionali da utilizzare per il disegno e la valutazione delle politiche di sviluppo territoriali, il progetto ha prodotto essenzialmente:

- una riflessione metodologica, condivisa da Ministero dell'Economia e delle Finanze e Istat circa il potenziale di utilizzo dei conti ambientali regionali per il disegno e la valutazione delle politiche di sviluppo territoriali<sup>2</sup>;
- alcuni aggregati regionali di contabilità ambientale, fra i quali quelli qui diffusi sulla spesa per la protezione dell'ambiente della Regione Lazio.

Tali aggregati sono calcolati secondo gli schemi del conto satellite EPEA (*Environmental Protection Expenditure Account*), parte del più ampio sistema europeo di raccolta dell'informazione economica sull'ambiente SERIEE (*Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement*).

I dati sono prodotti riclassificando il conto consuntivo della Regione secondo una metodologia che prevede il massimo livello di analisi della spesa, ossia l'esame dei singoli capitoli di bilancio<sup>3</sup>. Tale metodologia, sviluppata dall'Istat, è indicata come metodo per la riclassificazione analitica dei bilanci pubblici nelle linee guida europee per la compilazione del conto satellite EPEA<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Regione Lazio (2005), *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Lazio 2004*, § 16.2 "Le spese ambientali della regione Lazio – anni 1995-2000", Roma, disponibile anche on line: <http://www.arpalazio.it/pubblicazioni/pubblicazioni.php>

<sup>2</sup> Tale riflessione è riportata nella pubblicazione *Ambiente e politiche di sviluppo: le potenzialità della contabilità ambientale per decidere meglio*, Materiali UVAL Numero 5 – Anno 2005, Roma, disponibile anche on line: <http://www.dps.tesoro.it/materialiuval/ml.asp>

<sup>3</sup> Cfr. Note metodologiche. Per una descrizione dettagliata della metodologia si veda ad esempio Istat (2003), *Contabilità ambientale e risposte del sistema socio-economico: dagli schemi alle realizzazioni*, Annali di Statistica, Anno 132, Serie XI, Vol. 1, Roma. La metodologia è correntemente applicata dall'Istat per il calcolo della spesa per la protezione dell'ambiente delle Amministrazioni dello Stato. Cfr. ad esempio Istat (2005), *La spesa per la protezione dell'ambiente delle Amministrazioni dello Stato. Anni 1995-2002*, Istat, Statistiche in breve, comunicato del 17 maggio 2005, Roma, <http://www.istat.it/conti/ambientali/>

<sup>4</sup> Cfr. Eurostat (2002), *SERIEE Environmental Protection Expenditure Accounts – Compilation Guide*, Luxembourg.

## Il concetto di protezione dell'ambiente

Nell'ambito della statistica ufficiale la "protezione dell'ambiente" è definita come comprendente "tutte le attività e le azioni il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione dell'inquinamento così come di ogni altra forma di degrado ambientale". Il concetto focalizza l'attenzione sugli interventi finalizzati a salvaguardare l'ambiente sotto il profilo *qualitativo*, in relazione, cioè, a fenomeni di inquinamento (emissioni atmosferiche, scarichi idrici, rifiuti, inquinamento del suolo, ecc.) e di degrado (perdita di biodiversità, erosione del suolo, salinizzazione, ecc.).

Sono esclusi gli interventi finalizzati a salvaguardare l'ambiente sotto il profilo *quantitativo*, in relazione, cioè, a fenomeni di depauperamento dello stock delle risorse naturali (risparmio energetico, risparmio idrico, risparmio di materie prime, ecc.). Questi interventi rientrano nel campo cosiddetto "dell'uso e della gestione delle risorse naturali", considerato in modo distinto rispetto alla protezione dell'ambiente.

## Il totale della spesa pubblica per la protezione dell'ambiente

In Italia la spesa per la protezione dell'ambiente delle Amministrazioni pubbliche, nel periodo 1995-2001, rappresenta in media lo 0,8% del totale della spesa pubblica nazionale e lo 0,4% del PIL. Sia la quota della spesa per la protezione dell'ambiente sul totale della spesa pubblica, sia l'incidenza della spesa sul PIL sono caratterizzate da un lieve ma costante incremento nel periodo in esame: la prima passa dallo 0,6% del 1995 allo 0,9% del 2001, la seconda passa dallo 0,3% del 1995 allo 0,5% del 2001. Gli investimenti per la protezione dell'ambiente assorbono mediamente, nello stesso arco temporale, il 5,8% del totale degli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni pubbliche; due picchi si registrano nel 1996 e nel 2001, anni in cui tale quota raggiunge valori pari rispettivamente al 6,4% e al 6,2%.

In termini assoluti la spesa complessiva per la protezione dell'ambiente delle Amministrazioni pubbliche fa registrare una crescita del 102% dal 1995 al 2001: in particolare, si passa dai 2.757 milioni di euro del 1995 ai 5.558 milioni di euro del 2001. In aumento, sempre in termini assoluti, anche gli investimenti per la protezione dell'ambiente, che passano da un ammontare di 1.156 milioni di euro nel 1995 a un valore di 1.861 milioni di euro nel 2001, facendo così registrare un incremento complessivo del 61%.

## La spesa della Regione Lazio per la protezione dell'ambiente

La spesa per la protezione dell'ambiente della Regione Lazio nel periodo 1995-2001 rappresenta mediamente l'1,3% del totale della spesa dell'Amministrazione regionale, oscillando tra un minimo dello 0,9% registrato nel 1997 ed un massimo dell'1,8% nel 2001. Tale spesa incide sul PIL regionale per una quota pari allo 0,1%, quota che rimane invariata in tutto l'arco temporale di riferimento. Al netto dei trasferimenti agli altri enti pubblici la percentuale della spesa per la protezione dell'ambiente rispetto al totale della spesa dell'Amministrazione regionale fa registrare un valore medio, nel periodo considerato, del 4%<sup>5</sup>.

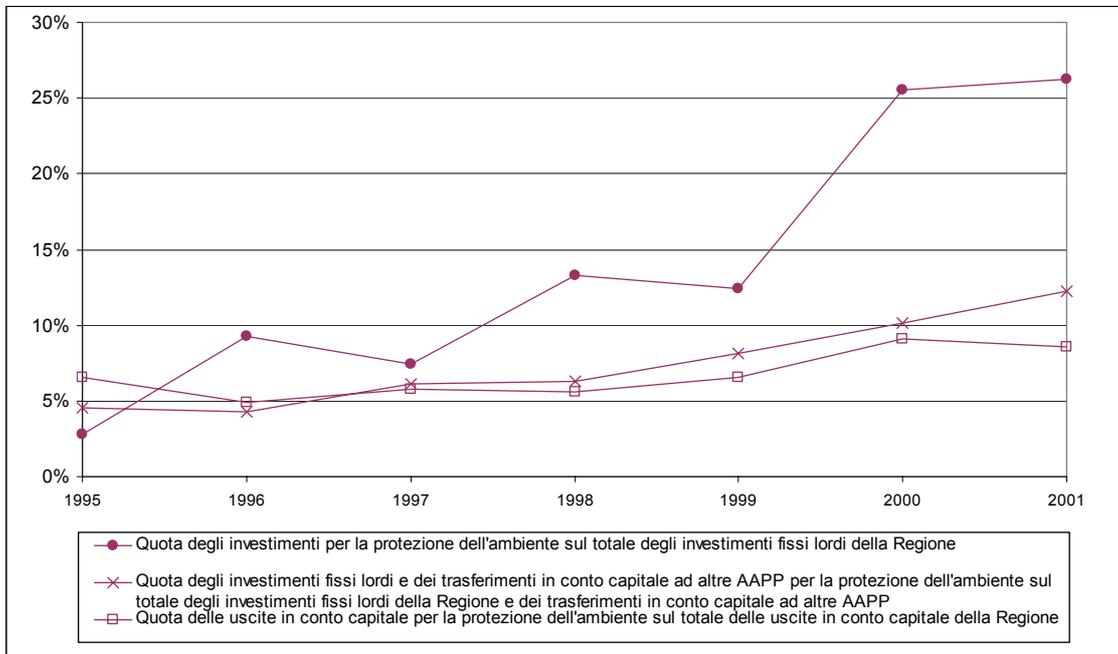
Gli investimenti per interventi diretti della Regione nel settore della protezione ambientale hanno subito un forte incremento dal 1995 al 2001: nel 1995 rappresentano il 3% del totale degli investimenti fissi lordi effettuati dall'amministrazione regionale, nel 2001 rappresentano ben il 26% del totale. Le uscite in conto capitale comprensive dei soli trasferimenti agli enti pubblici per interventi di protezione dell'ambiente passano dal 5% del totale delle uscite in conto capitale del 1995 al 12% del 2001. Le

---

<sup>5</sup> Il dato nazionale relativo al totale della spesa per la protezione dell'ambiente del complesso delle amministrazioni pubbliche è ottenuto consolidando i trasferimenti intercorrenti tra i diversi livelli della pubblica amministrazione, onde evitare duplicazioni. Nel caso della sola Regione Lazio il dato relativo alla spesa per la protezione dell'ambiente al netto dei trasferimenti agli altri enti pubblici individua la quota di spesa direttamente realizzata dall'ente regionale e, quindi, a fini comparativi non è rappresentativo né dello sforzo finanziario complessivamente sostenuto dall'ente per la protezione dell'ambiente, né – tanto meno – della spesa pubblica del territorio regionale (in buona parte coperta proprio dai trasferimenti erogati dall'amministrazione regionale agli altri enti pubblici del territorio).

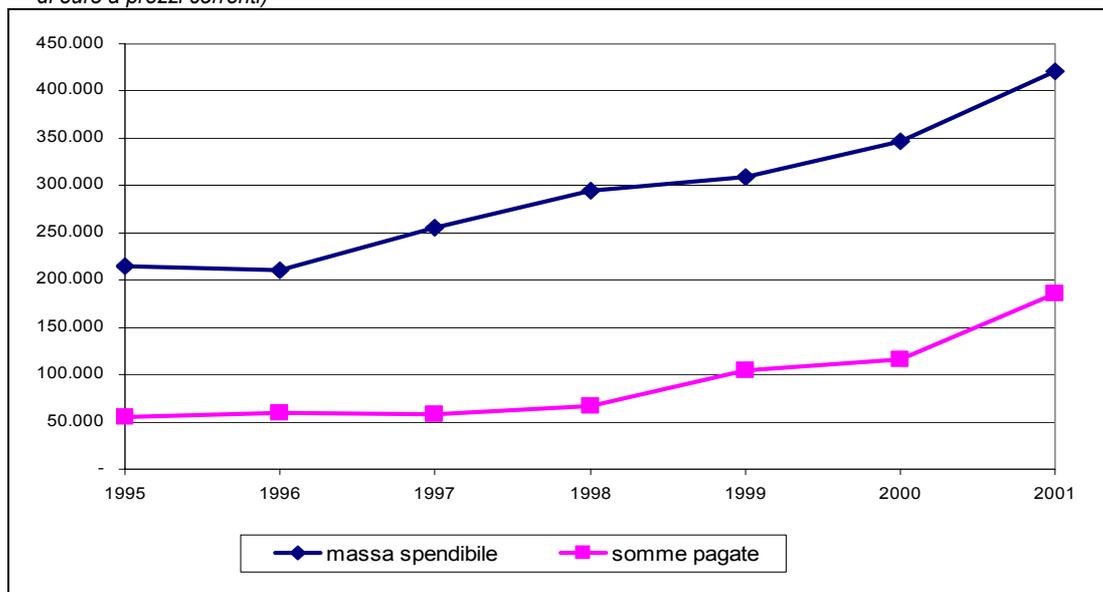
uscite complessive in conto capitale per la protezione dell'ambiente (comprensive dei trasferimenti a tutti i settori istituzionali) rappresentano in media il 7% del totale delle spese di investimento della regione, oscillando tra un minimo del 5% registrato nel 1996 ed un massimo del 9% negli anni 2000 e 2001 (Figura 1).

**Figura 1 Spesa in conto capitale della Regione Lazio per la protezione dell'ambiente. - Anni 1995-2001 (valori percentuali)**



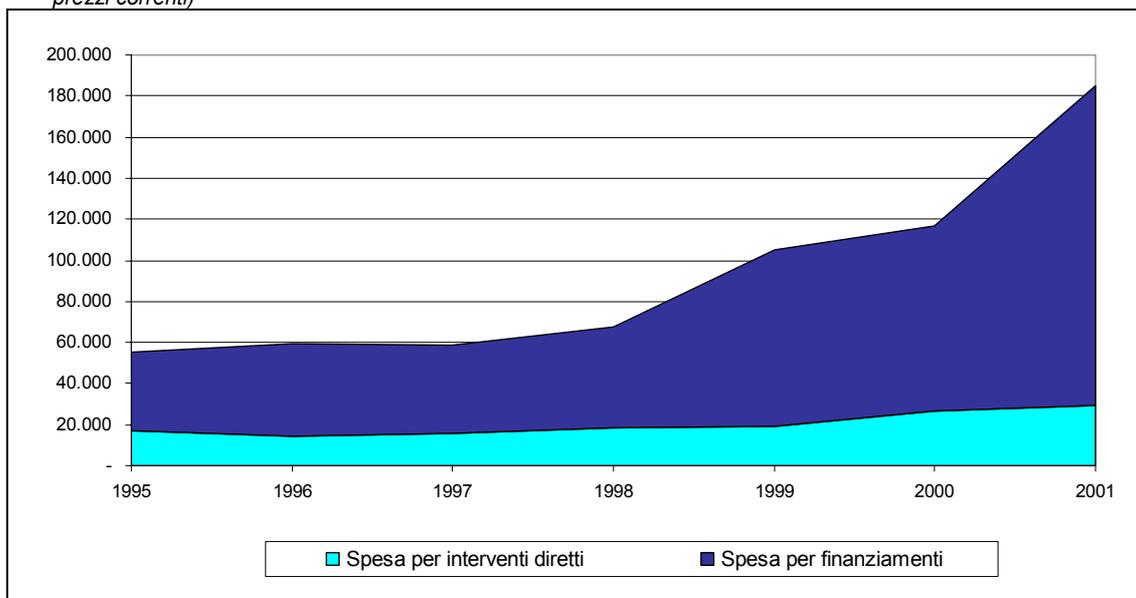
In termini assoluti la spesa per la protezione dell'ambiente, nel periodo di riferimento, passa da un ammontare di 55 milioni di euro del 1995 ad un valore di 185 milioni di euro del 2001, con un incremento complessivo del 213%. Nel 2001 tale spesa rappresenta il 44% della "massa spendibile" per la protezione dell'ambiente (definita come somma di residui iniziali e stanziamenti di competenza), a fronte di una percentuale pari al 26% nel 1995.

**Figura 2 Massa spendibile e somme pagate per la protezione dell'ambiente. Regione Lazio - Anni 1995-2001 (valori in migliaia di euro a prezzi correnti)**



Come appare evidente dalla Figura 2, le spese effettivamente realizzate (“somme pagate”) assorbono una quota ridotta delle risorse finanziarie disponibili (“massa spendibile”). Focalizzando l’attenzione sulla spesa effettivamente realizzata, gli aumenti più consistenti si registrano negli anni 1999 e 2001: nel 1999 si ha un aumento della spesa del 56% rispetto al 1998; nel 2001 l’aumento rispetto all’anno precedente è del 59%. Tali aumenti sono legati principalmente ad un incremento della spesa erogata dalla Regione per il finanziamento di interventi di protezione dell’ambiente di altri operatori, mentre più contenuto è l’aumento della spesa per interventi diretti (Figura 3).

**Figura 3 Spesa per la protezione dell'ambiente per destinazione. Regione Lazio – Anni 1995-2001** (valori in migliaia di euro a prezzi correnti)



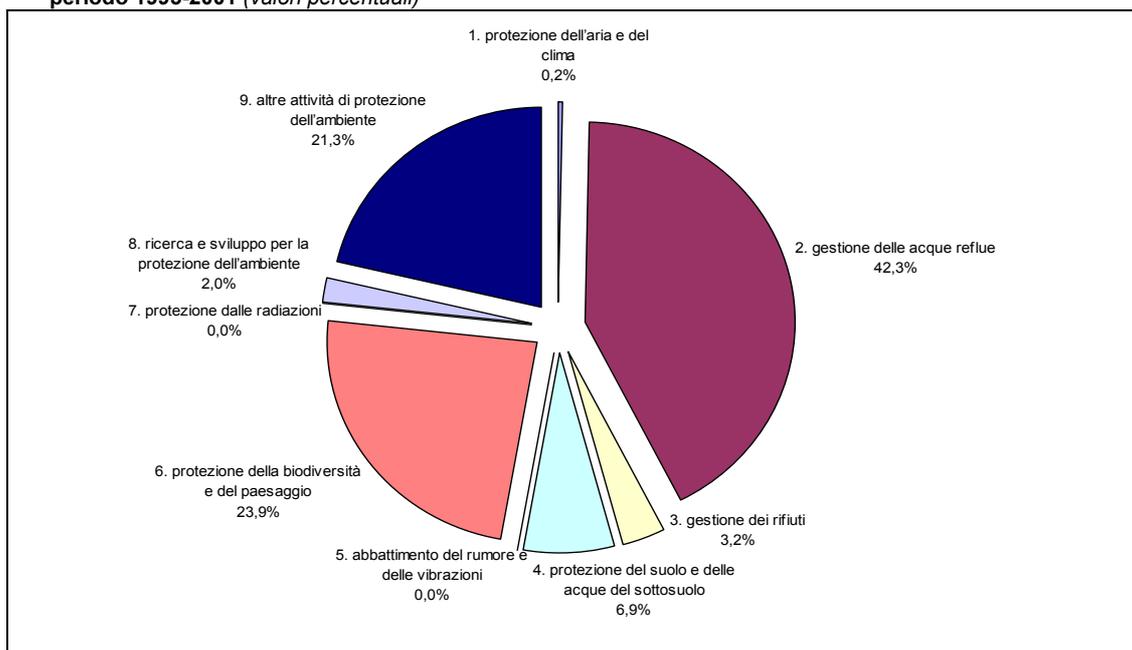
In particolare, dal 1995 al 2001, la spesa per il finanziamento di altri operatori aumenta del 307%, con due accelerazioni nel 1999 e nel 2001, anni in cui si registra una crescita pari rispettivamente al 75% e al 73%; nello stesso periodo la spesa per interventi diretti aumenta del 72%. Tali andamenti fanno sì che, mentre nel 1995 la spesa per interventi diretti rappresenta il 31% del totale della spesa per la protezione dell’ambiente e la spesa per finanziamenti di altri operatori il restante 69%, nel 2001 la spesa per interventi diretti rappresenta il 16% della spesa complessiva e la spesa per finanziamenti di altri operatori ben l’84%.

### La spesa della Regione Lazio per settore ambientale di intervento

La spesa per la protezione dell’ambiente della Regione si concentra principalmente nei settori della gestione delle acque reflue, della protezione della biodiversità e del paesaggio, della protezione del suolo e delle acque del sottosuolo, i quali, nel complesso, assorbono mediamente il 73% del totale della spesa (Figura 4). Una percentuale considerevole della spesa della Regione è destinata anche ad attività di tipo strumentale classificate sotto la voce “altre attività di protezione dell’ambiente”, attività che in media, nel periodo in esame, assorbono il 21% della spesa complessiva.

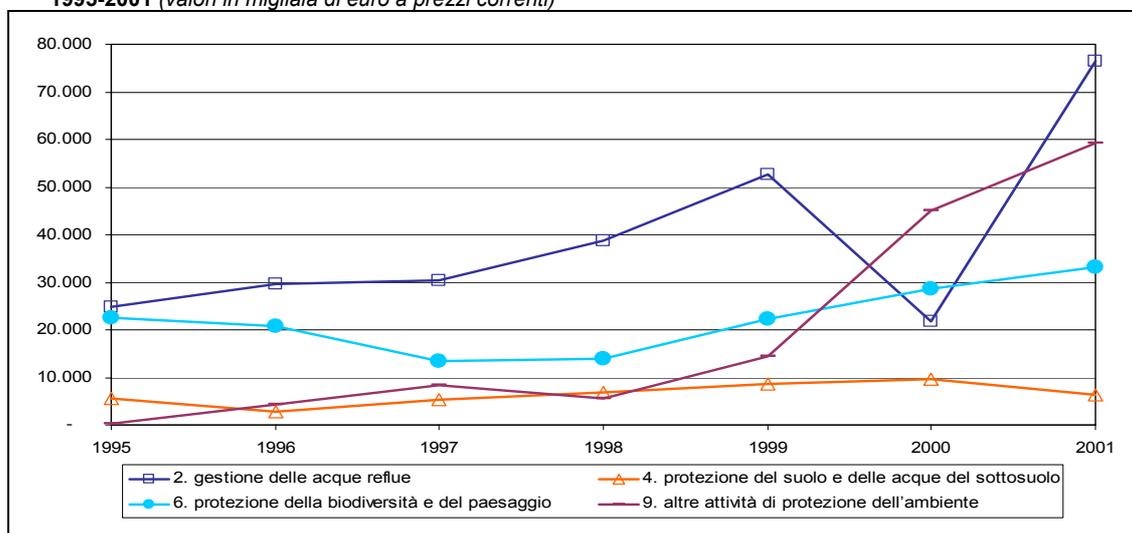
Ciascuno degli altri settori di intervento assorbe in media una quota totale della spesa per la protezione dell’ambiente pari al massimo al 3%.

**Figura 4 Spesa per la protezione dell'ambiente per settore ambientale d'intervento (CEPA). Regione Lazio – Media del periodo 1995-2001 (valori percentuali)**



Focalizzando l'attenzione sui singoli settori in cui maggiormente si concentra la spesa per la protezione ambientale della Regione si possono notare dinamiche piuttosto differenti nell'arco temporale di riferimento (Figura 5).

**Figura 5 Spesa per la protezione dell'ambiente, per i principali settori ambientali d'intervento (CEPA). Regione Lazio – Anni 1995-2001 (valori in migliaia di euro a prezzi correnti)**



La spesa per la gestione delle acque reflue fa registrare un aumento del 113% dal 1995 al 1999, una forte contrazione nel 2000, pari al 59%, per poi aumentare del 252% nel 2001. La spesa per la protezione della biodiversità e del paesaggio è caratterizzata da una contrazione del 41% negli anni 1995-1997 e da un successivo aumento del 150% nel periodo 1998-2001. Una moderata crescita fa registrare la spesa per la protezione del suolo e delle acque del sottosuolo negli anni 1995-2001, pari al 14%, mentre la spesa per "altre attività di protezione dell'ambiente" si caratterizza per un forte aumento in tutto il periodo, con la sola eccezione dell'anno 1998 in cui si ha una diminuzione del 33% rispetto al 1997.

Un'analisi che tenga conto delle informazioni relative alla destinazione e alla natura economica della spesa per i principali settori di intervento consente di evidenziare ulteriori elementi che caratterizzano e diversificano i vari settori ambientali di intervento.

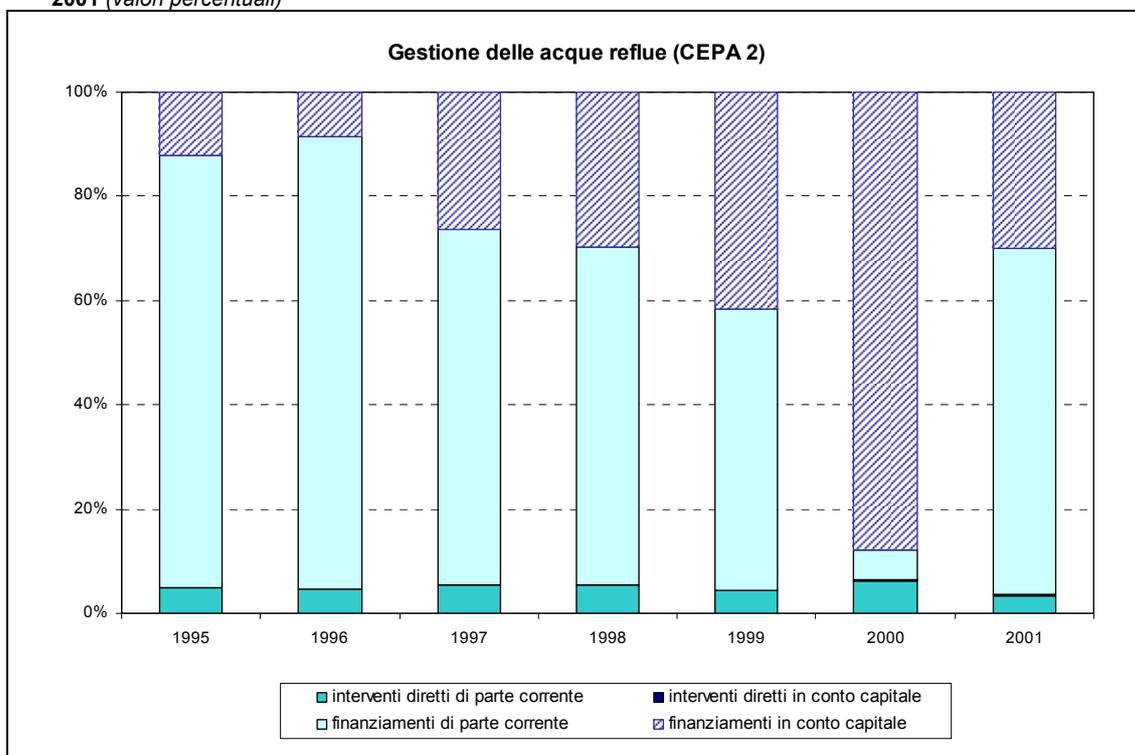
In particolare, il settore della gestione delle acque reflue (Figura 6) è caratterizzato prevalentemente da una spesa per il finanziamento di altri operatori, che mediamente assorbe il 95% del totale, senza far registrare oscillazioni di rilievo nel periodo in esame. Con la sola eccezione dell'anno 2000, i finanziamenti erogati dalla Regione sono prevalentemente di parte corrente: si passa da un minimo del 57% rispetto al totale dei finanziamenti registrato nel 1999 ad un massimo del 91% registrato nel 1996.

Nel settore della protezione della biodiversità e del paesaggio la spesa della Regione si ripartisce quasi equamente tra interventi diretti e finanziamenti (Figura 7), con le sole eccezioni degli anni 1999 e 2000 in cui si registra una quota di finanziamenti sul totale della spesa del 70% e una quota di interventi diretti del 30%. I finanziamenti erogati dalla Regione sono per lo più finanziamenti di parte corrente che in media assorbono l'85% del totale dei finanziamenti; gli interventi diretti sono in prevalenza in conto capitale, in media questi ultimi assorbono il 68% del totale degli interventi diretti.

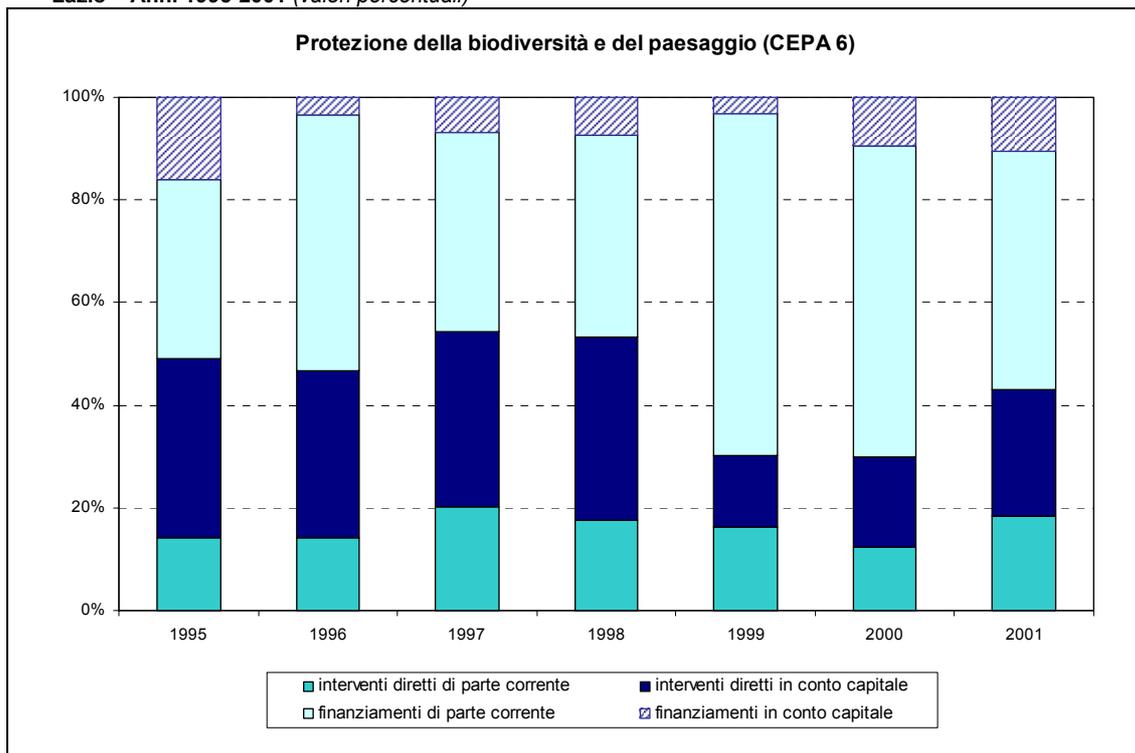
Il settore della protezione del suolo e delle acque del sottosuolo (Figura 8) è caratterizzato prevalentemente da interventi diretti in conto capitale che assorbono da un minimo del 59% del totale della spesa registrato nel 1995 ad un massimo dell'84% registrato nel 1997. Gli interventi diretti di parte corrente e i finanziamenti in conto capitale rappresentano in media il 17% e il 22% della spesa totale; mediamente irrilevanti sono i finanziamenti di parte corrente.

Infine gli interventi strumentali per la protezione dell'ambiente (Figura 9) sono caratterizzati da una situazione di partenza, nel 1995, in cui la spesa per il finanziamento di altri operatori rappresenta il 40% del totale e la spesa per interventi diretti il 60%. A partire dal 1996 la spesa per il finanziamento di altri operatori aumenta considerevolmente raggiungendo quote che oscillano tra un minimo dell'86% del totale della spesa nel 1998 ed un massimo del 96% nel 2001. Tale aumento si è tradotto principalmente in una crescita dei finanziamenti di parte corrente la cui quota sul totale dei finanziamenti risulta nulla nel 1996 e pari al 60% nel 2001.

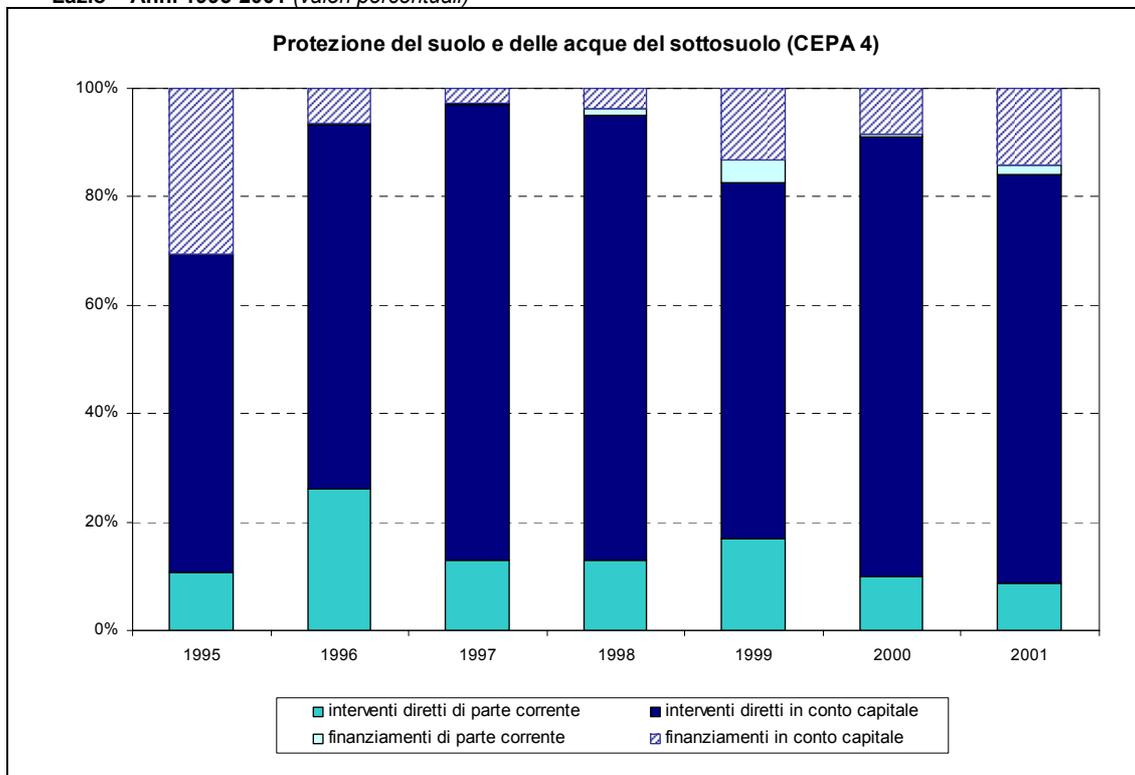
**Figura 6 Spesa per la gestione delle acque reflue, per destinazione e per natura economica. Regione Lazio – Anni 1995-2001 (valori percentuali)**



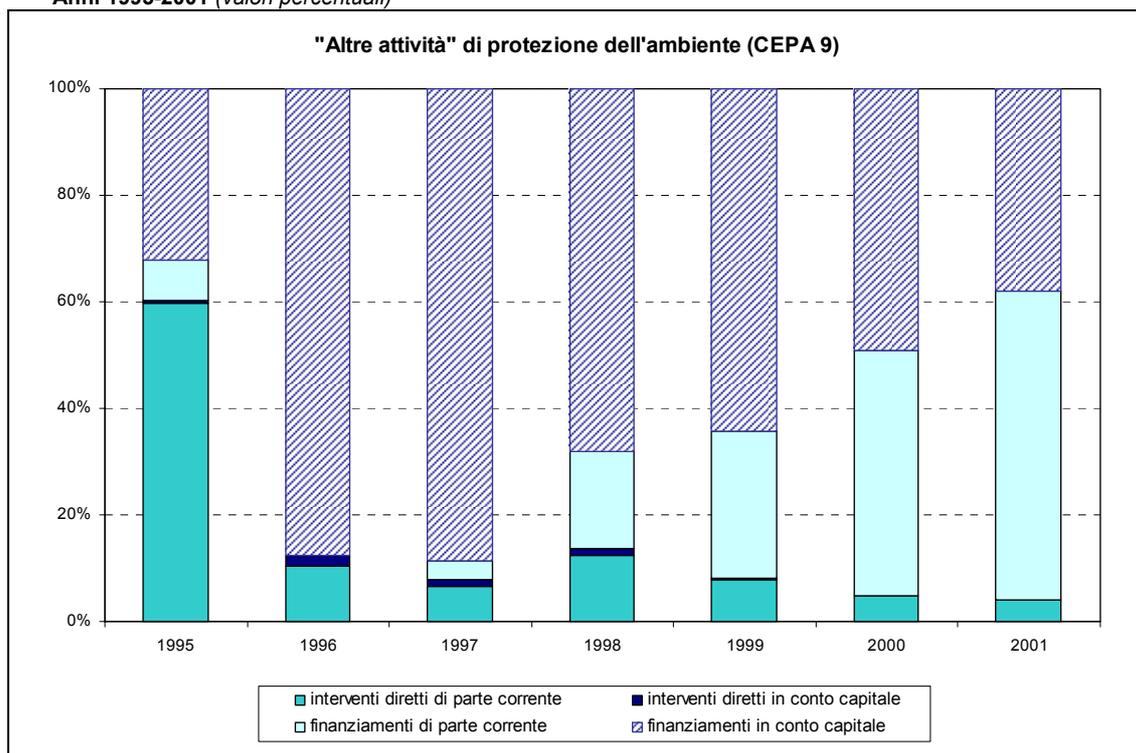
**Figura 7** Spesa per la protezione della biodiversità e del paesaggio, per destinazione e per natura economica. Regione Lazio – Anni 1995-2001 (valori percentuali)



**Figura 8** Spesa per la protezione del suolo e delle acque del sottosuolo, per destinazione e per natura economica. Regione Lazio – Anni 1995-2001 (valori percentuali)



**Figura 9** Spesa per "altre attività di protezione dell'ambiente", per destinazione e per natura economica. Regione Lazio – Anni 1995-2001 (valori percentuali)



### Spesa della Regione Lazio per il finanziamento di interventi di protezione dell'ambiente di altri operatori

Sia i dati relativi alla spesa complessiva sia quelli disaggregati per settore ambientale di intervento fanno emergere in modo molto evidente che la maggior parte della spesa per la protezione dell'ambiente della Regione Lazio si sostanzia nel finanziamento di interventi di altri operatori: tale componente, nel 2001, rappresenta l'84% della spesa complessiva per la protezione dell'ambiente della Regione.

La quasi totalità dei finanziamenti erogati dalla Regione Lazio per interventi di protezione dell'ambiente, come appare evidente dai dati riportati nella Tavola 1, è destinata alle amministrazioni pubbliche e solo in piccola parte ad altri settori istituzionali.

**Tavola 1** Spesa della Regione Lazio per il finanziamento di interventi per la protezione dell'ambiente di altri operatori per settore istituzionale. Anni 1995-2001 (valori in migliaia di euro a prezzi correnti)

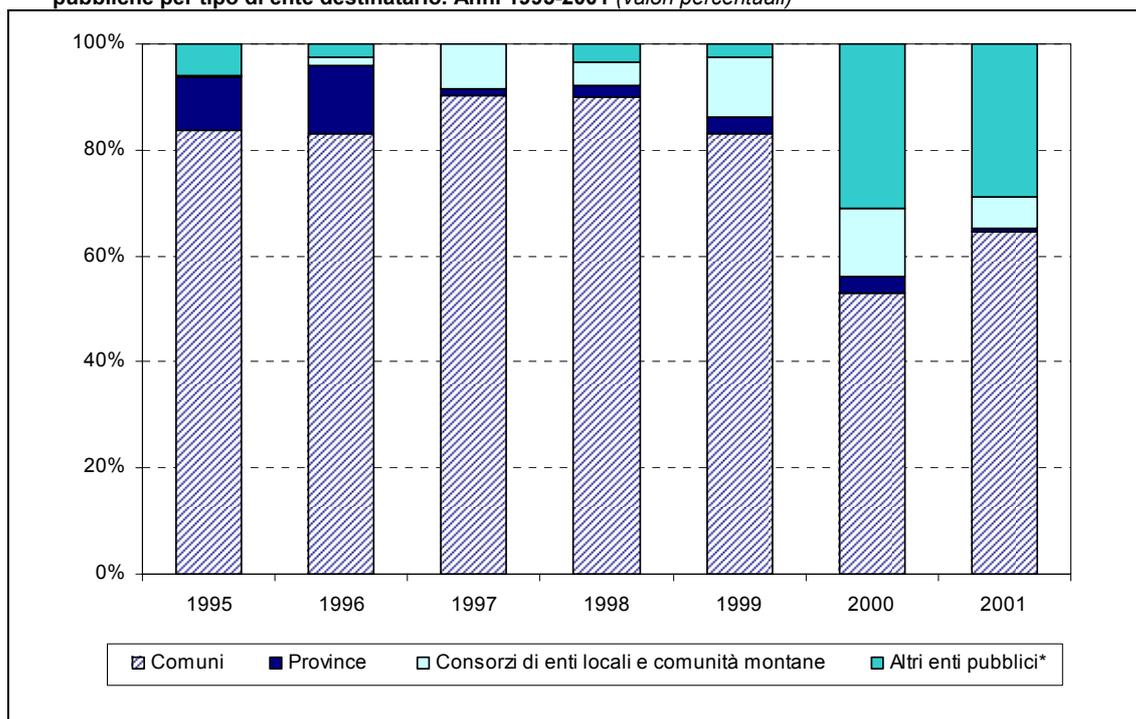
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Amministrazioni pubbliche	37.071	43.933	41.633	47.655	85.080	88.849	155.140
Altri settori istituzionali*	1.233	486	1.577	1.290	690	1.173	771
<b>Totale</b>	<b>38.305</b>	<b>44.419</b>	<b>43.211</b>	<b>48.945</b>	<b>85.770</b>	<b>90.023</b>	<b>155.911</b>

\* Tale voce include famiglie, istituzioni sociali non aventi fini di lucro, imprese.

I finanziamenti agli altri settori istituzionali per interventi di protezione ambientale sono diretti in prevalenza alle imprese, le quali dal 1995 al 2001 in media hanno assorbito il 52% del totale dei finanziamenti regionali destinati a settori istituzionali diversi dal settore pubblico, mentre il rimanente 48% si ripartisce quasi equamente tra famiglie e istituzioni sociali non aventi fini di lucro.

Nell'ambito delle amministrazioni pubbliche sono i comuni ad assorbire la quota maggiore dei finanziamenti regionali per interventi di protezione ambientale (Figura 10); dal 1995 al 2001 i finanziamenti ad essi destinati sono poco più che triplicati passando dai 31 milioni di euro del 1995 ai 100 milioni di euro del 2001.

**Figura 10 Spesa della Regione Lazio per il finanziamento di interventi per la protezione dell'ambiente di Amministrazioni pubbliche per tipo di ente destinatario. Anni 1995-2001 (valori percentuali)**



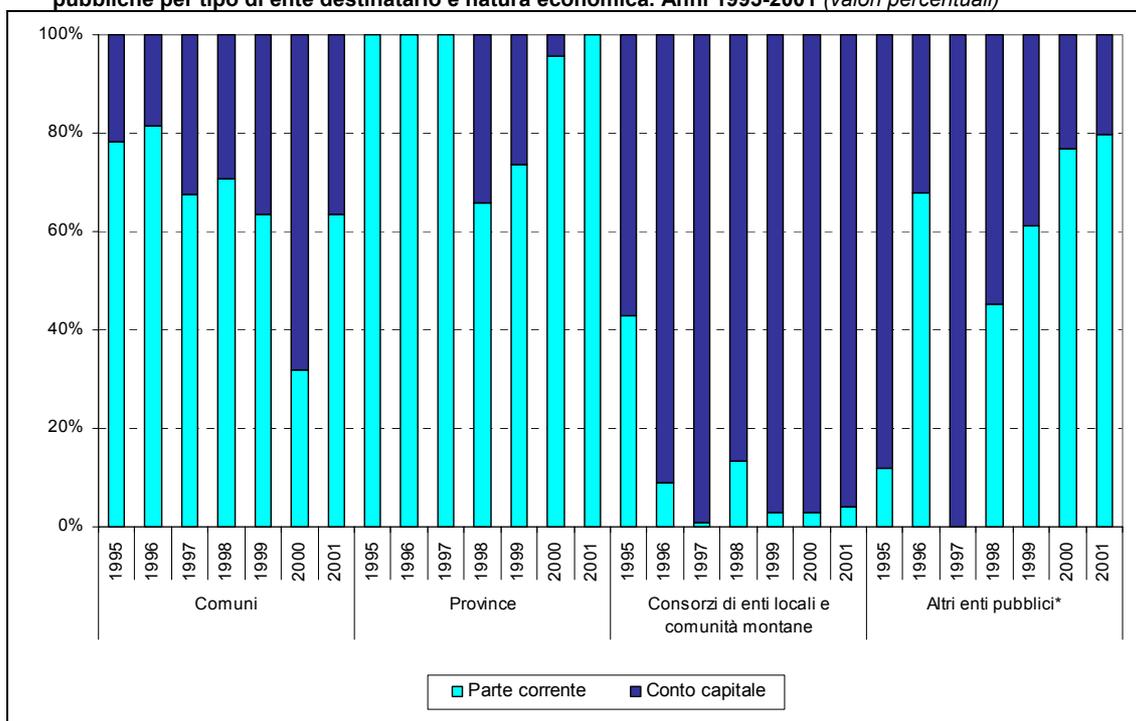
\*Tale voce include: a) Stato ed altri enti del settore statale; b) aziende regionalizzate, provincializzate, municipalizzate ed aziende consorziali; c) altri enti del settore allargato aventi natura di imprese; d) unità sanitarie locali; e) altri enti locali e consorzi pubblici locali; f) regioni, consorzi interregionali e altri enti pubblici nazionali del settore pubblico allargato. Nel periodo 1995-2001 non si registrano finanziamenti agli enti di cui alle lettere c) e d).

In diminuzione del 70%, nel periodo in esame, i trasferimenti alle province, che nel 1996 assorbono il 13% del totale dei finanziamenti regionali per la protezione dell'ambiente e solo lo 0,7% del totale nel 2001, mentre in forte aumento risultano, dal 1995 al 2001, i finanziamenti ai consorzi di enti locali e comunità montane e agli altri enti pubblici. In particolare, la considerevole crescita dei finanziamenti per interventi di protezione ambientale agli "altri enti pubblici" che si registra negli anni 2000 e 2001 è dovuta quasi esclusivamente ad un aumento dei finanziamenti alle "regioni, ai consorzi interregionali e ad altri enti pubblici nazionali del settore pubblico allargato".

Un ulteriore e interessante prospettiva di analisi si coglie considerando – oltre alla distribuzione per tipo di ente destinatario dei finanziamenti per la protezione dell'ambiente – il peso percentuale dei finanziamenti per la protezione dell'ambiente rispetto al totale dei finanziamenti erogati dalla Regione a ciascun tipo di ente: dall'analisi di tali dati emerge che nel triennio 1995-1997 più del 50% dei finanziamenti erogati alle province è destinato ad interventi di protezione ambientale (si va dal 93% del 1995 al 52% del 1997); tale percentuale decresce nel triennio successivo pur mantenendosi su valori superiori al 30% fino a raggiungere un valore dell'11% nel 2001. La quota di finanziamenti concessi ai comuni per interventi di protezione dell'ambiente rispetto al totale dei finanziamenti si attesta in tutto il periodo su valori compresi tra l'11% e il 18%, ad eccezione del dato relativo al 2000, pari al 7%.

Per quanto riguarda la natura economica, i finanziamenti erogati dalla Regione Lazio ai comuni, alle province e agli altri enti pubblici sono in prevalenza finanziamenti correnti, mentre i finanziamenti concessi ai consorzi di enti locali e comunità montane sono quasi esclusivamente finanziamenti in conto capitale (Figura 11). In particolare i finanziamenti in conto corrente erogati dalla Regione ai comuni, alle province e agli altri enti pubblici dal 1995 al 2001 rappresentano in media rispettivamente il 63%, il 93% e il 75% del totale, mentre per i consorzi e le comunità montane i finanziamenti correnti rappresentano in media appena il 4% del totale; il rimanente 96% è costituito da finanziamenti in conto capitale.

**Figura 11 Spesa della Regione Lazio per il finanziamento di interventi per la protezione dell'ambiente di Amministrazioni pubbliche per tipo di ente destinatario e natura economica. Anni 1995-2001 (valori percentuali)**

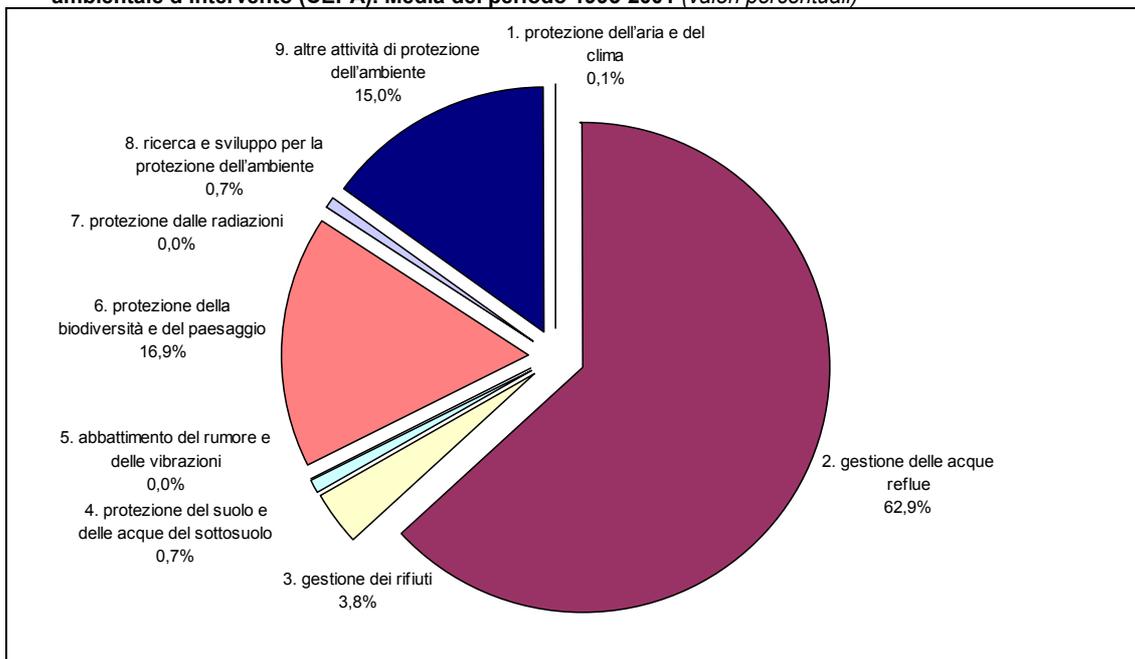


\*Tale voce include a) Stato ed altri enti del settore statale; b) aziende regionalizzate, provincializzate, municipalizzate ed aziende consortili; c) altri enti del settore allargato aventi natura di imprese; d) unità sanitarie locali; e) altri enti locali e consorzi pubblici locali; f) regioni, consorzi interregionali e altri enti pubblici nazionali del settore pubblico allargato. Nel periodo 1995-2001 non si registrano finanziamenti agli enti di cui alle lettere c) e d).

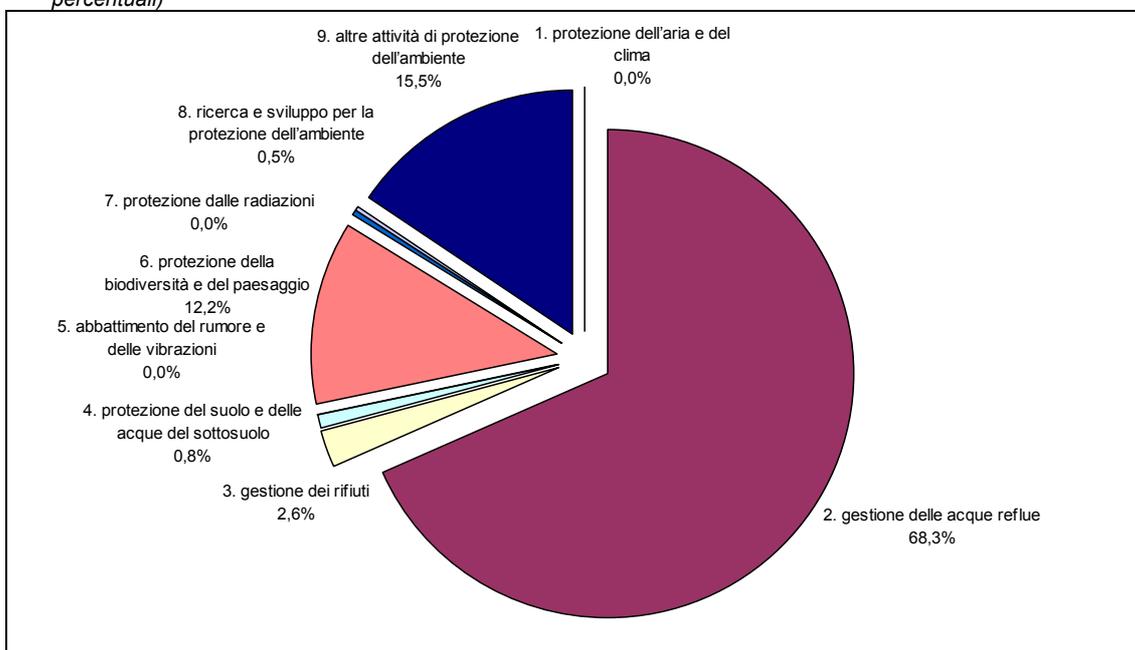
I finanziamenti ricevuti dai comuni e dai consorzi di enti locali e comunità montane sono destinati principalmente ad interventi nei settori della gestione delle acque reflue, della protezione della biodiversità e del paesaggio e ad attività strumentali di protezione dell'ambiente. Dal 1995 al 2001, tali settori di intervento nel complesso assorbono in media il 95% e il 96% dei finanziamenti concessi rispettivamente ai comuni e ai consorzi di enti locali e comunità montane. La quota rimanente viene destinata quasi interamente ad interventi nel settore della gestione dei rifiuti.

La Figura 12 e la Figura 13 mostrano la quota dei finanziamenti regionali rispettivamente ai comuni e ai consorzi di enti locali e comunità montane destinata in media a ciascun settore ambientale di intervento, mentre la Figura 14 e la Figura 15 mostrano l'andamento nel tempo di tali finanziamenti limitatamente ai principali settori ambientali di intervento.

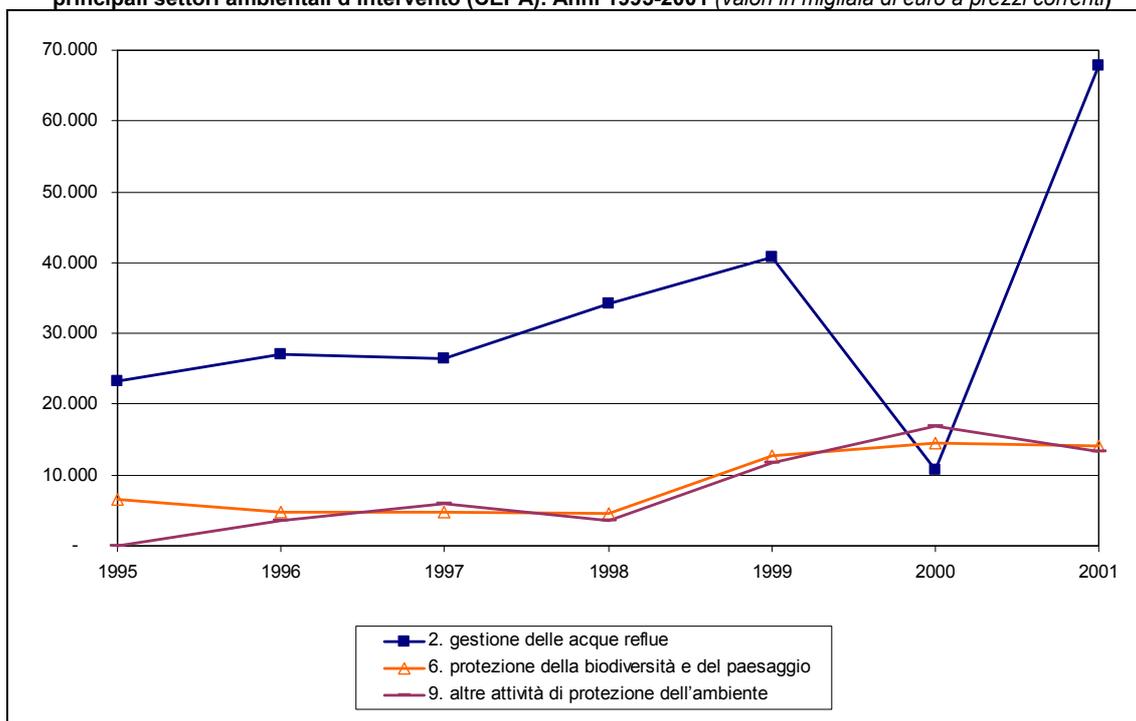
**Figura 12 Spesa della Regione Lazio per il finanziamento di interventi per la protezione dell'ambiente dei comuni per settore ambientale d'intervento (CEPA). Media del periodo 1995-2001 (valori percentuali)**



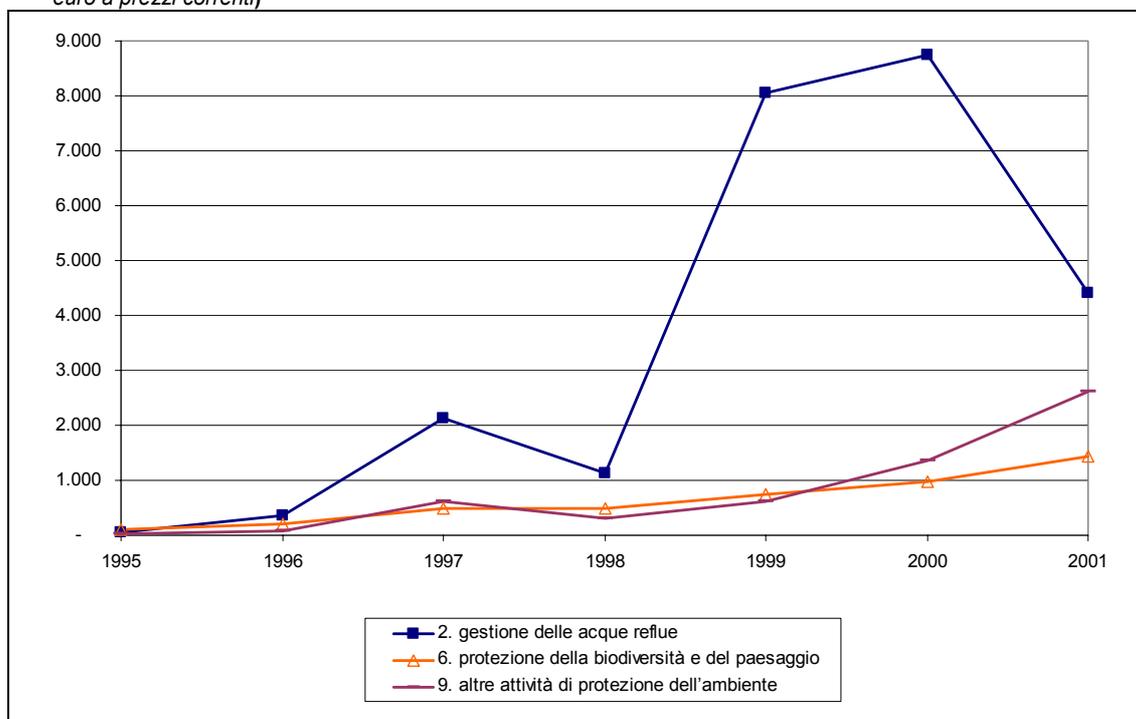
**Figura 13 Spesa della Regione Lazio per il finanziamento di interventi per la protezione dell'ambiente dei consorzi di enti locali e comunità montane per settore ambientale d'intervento (CEPA). Media del periodo 1995-2001 (valori percentuali)**



**Figura 14** Spesa della Regione Lazio per il finanziamento di interventi per la protezione dell'ambiente dei comuni per i principali settori ambientali d'intervento (CEPA). Anni 1995-2001 (valori in migliaia di euro a prezzi correnti)



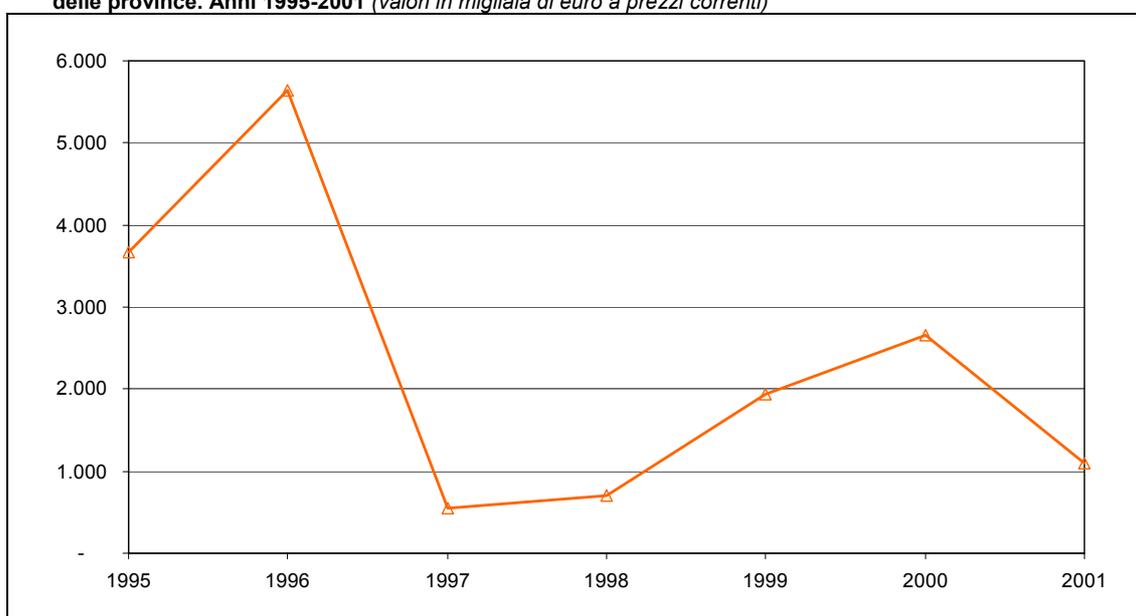
**Figura 15** Spesa della Regione Lazio per il finanziamento di interventi per la protezione dell'ambiente dei consorzi di enti locali e comunità montane per i principali settori ambientali d'intervento (CEPA). Anni 1995-2001 (valori in migliaia di euro a prezzi correnti)



I finanziamenti regionali alle province sono destinati quasi esclusivamente ad interventi nel campo della protezione della biodiversità e del paesaggio: si va da una quota pari al 100% del totale dei finanziamenti concessi dalla regione negli anni 1995, 1996 e 2001, ad una quota del 96% negli anni 1997 e 2000. Solo negli anni 1998 e 1999 si registrano percentuali meno elevate, pari rispettivamente al 71% e 76%: in tale biennio la quota residuale dei finanziamenti è destinata ad interventi nel settore della gestione delle acque reflue.

L'andamento dei finanziamenti per interventi nel settore della protezione della biodiversità e del paesaggio evidenziato nella Figura 16 (che, per quanto appena detto, coincide quasi esattamente con l'andamento del totale dei finanziamenti per la protezione dell'ambiente alle province) è piuttosto altalenante: si ha una crescita dal 1995 al 1996 del 54%, una forte diminuzione nel 1997, anno in cui i finanziamenti si riducono a circa un decimo rispetto all'anno precedente, seguita da un aumento fino al 2000 del 390% e da una successiva diminuzione nel 2001.

**Figura 16** Spesa della Regione Lazio per il finanziamento di interventi per la protezione della biodiversità e del paesaggio delle province. Anni 1995-2001 (valori in migliaia di euro a prezzi correnti)



I finanziamenti agli “altri enti pubblici” sono concentrati esclusivamente nei settori della gestione delle acque reflue, gestione dei rifiuti, protezione del suolo e delle acque del sottosuolo, protezione della biodiversità e del paesaggio, “altre attività di protezione dell'ambiente”.

Analizzando più in dettaglio i destinatari dei finanziamenti e i settori di intervento emergono dinamiche molto differenti nel periodo in esame: nel 1995, ad esempio, il 73% circa dei finanziamenti è destinato ad “aziende regionalizzate, provincializzate, municipalizzate ed aziende consortili” per interventi nel settore della gestione dei rifiuti; nel 1996 il 68% dei finanziamenti regionali è destinato ad “altri enti locali e i consorzi pubblici locali” per interventi nel settore della gestione delle acque reflue; nel 2000 e nel 2001 la maggior parte dei finanziamenti è destinato a “regioni, consorzi interregionali e ad altri enti pubblici nazionali del settore pubblico allargato” per la realizzazione di attività strumentali per la protezione dell'ambiente. La Figura 17 evidenzia la distribuzione per settore ambientale di intervento dei finanziamenti regionali alla categoria “altri enti pubblici” nel suo complesso negli anni 1995-2001.

**Figura 17 Spesa della Regione Lazio per il finanziamento di interventi per la protezione dell'ambiente di "altri enti pubblici" per settore ambientale d'intervento (CEPA). Anni 1995-2001 (valori percentuali)**

